

Carpi, 16 marzo 2011

Comunicato stampa

Domenica 13 marzo si è svolta a Novi una Veglia ecumenica: per la prima volta con i cristiani evangelici cinesi

Conoscere e condividere

“All’ombra delle Tue ali” il titolo della veglia organizzata dalla commissione Adultissimi di Azione cattolica e promossa dalla Quinta Zona Pastorale (Novi, Rolo, Sant’Antonio, Rovereto). La chiesa parrocchiale di Novi ha accolto i fedeli evangelici della comunità cinese e tante donne moldave, ucraine e polacche di fede ortodossa. Tutte persone con cui i cristiani cattolici italiani si confrontano quotidianamente in ambiti diversi: lavoro, scuola, famiglia Bambini, giovani, adulti e anziani di origini diverse condividono ogni giorno parti importanti e tempi consistenti della vita, ma perché non la fede e la cultura religiosa? Eppure la conoscenza e l’accoglienza reciproca passano anche da qui.

La meditazione proposta ha trovato il proprio spunto nel Vecchio Testamento, nel libro di Ruth: una vita, una storia, che ancora oggi è propria di tante persone, in particolare di tutte quelle donne che si ritrovano sole in un Paese straniero a svolgere i servizi più umili, come è quello di accudire le persone anziane.

Alla soddisfazione di **don Ivano Zanoni**, moderatore della Quinta Zona Pastorale, si unisce quella degli organizzatori: “Non è stato un incontro retorico – si è espressa **Maria Rettighieri**, dell’Azione cattolica di Novi –, durante questo momento di preghiera e meditazione si è potuto manifestare un desiderio di unità e di fratellanza che spesso si perde nella diversità”. Molto positivi i commenti a caldo dei partecipanti che hanno proposto di presentare le letture anche nelle lingue dell’est Europa oltre che in italiano e in cinese, come è avvenuto in questo primo momento.

La veglia ecumenica ha rappresentato un passo tanto piccolo quanto importante che testimonia non solo la disponibilità a riconoscere, ma anche il desiderio di condividere. La strada verso un’accoglienza sincera è lunga e ricca di difficoltà, ma è una via cui gli italiani, pur in un periodo di riscoperta identitaria, non possono sottrarsi. Una strada che deve essere percorsa per non rinunciare all’identità e cadere nell’indifferenza.

In allegato fotografia della veglia.